

periale Cancellaria. Nè gli Scrittori Pavesi conobbero in que' tempi un *Guido Vescovo di Pavia*. Tralascio altri simili nei. Merita anche menzione la Formola VII. presso Marcolfo Scrittore del Secolo Settimo, concepita con questi termini: *Domno illo Regi Commune illius*, cioè *Civitatis*. Domanda ivi il Popolo un Successore del Vescovo defunto. Ma ivi questa parola altro non significa, se non *Ordo, & Plebs Civitatis*, come si costumava da tanti altri; e si può anche dubitare, che il testo di Marcolfo non sia ivi affai corretto. Ma quando così abbia scritto quell' antico Autore, si viene a scorgere più di quel che pareva antico il nome di *Comune*, o *Comunità* delle Città, e questo poi porterebbe seco qualche autorità del Popolo nel Governo Civile. Quanto poi s'è finora osservato, s'ha da unire con quello che diremo al Cap. XLV. della forma di Repubblica presa dalle Città d'Italia.

---

## DISSERTAZIONE DECIMANONA.

### *De' Tributi, delle Gabelle, e di altri oneri pubblici de' Secoli barbarici.*

**C**ERCHIAMO ora, di che si nutrisse una volta il Regio Fisco. Niuno de' Principi ebbe mai bisogno di Maestri o di Libri per imparare a raccogliere danaro, tributi, o sussidj dal Popolo, per sostenere la propria Dignità, e per le necessità della guerra, e per altre pubbliche occorrenze. Questo è un mestier facile per chiunque ha Popoli sudditi, ubbidienti, ed avvezzi a portar il giogo. Però anche ne' tempi de' Longobardi, Franchi, e Germani signoreggianti in Italia, furono in uso i Tributi, che si pagavano dal Popolo, o in danaro contante, o in naturali. Sembra ancora, che vi fossero *Dazj*, o *Gabelle*, che si riscuotevano per introduzion delle merci, e d'altre cose venali o alle porte, o a i porti, o nelle vie, ne' ponti, e passi de' Fiumi, che si chiamavano *Portoria*. In oltre non lieve era il provento, che si ricavava dalle frequenti *Condanne* e pene pecuniarie. Aggiungasi, che non mancavano *Censi* e *Fondi*, spettanti al pubblico o privato Erario de i Re, come Corti, Selve, Saline, Miniere, Laghi, e Fiumi fecondi per la pescagione. Finalmente v'erano altri *Oneri Pubblici*, che nulla fruttavano alla borsa del Principe, ma costavano molto danaro ed incomodo al Popolo. Quali fossero le Gabelle, e i Tributi sotto gli antichi Romani, si può vedere in un Libro di questo argomento già pubblicato dal Chiariss. Pietro Burmanno. Quanto alla *Capitazione*, o sia *Testatico*, o Censo personale, da pagarsi da ogni uomo, fu questa talvolta in uso presso i Romani. Non è igno-